

FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2019-2020

1

IV – NOZIONI DI FILOLOGIA

L'EDIZIONE DEL TESTO MEDIEVALE

2

- La filologia dei testi romanzeschi medievali ha come oggetto la tradizione manoscritta, ovvero delle copie redatte a mano di tali testi, e a stampa (qualora riproduca mss. perduti)
- Con pochissime eccezioni, gli originali di quest'epoca non sono stati conservati

- La ricostruzione (interpretazione) della testimonianze pervenute ci si rende dunque inevitabile
 - in assenza dell'originale
 - se non si conosce la volontà ultima dell'autore
 - quando è necessaria una mediazione tra sistemi di scrittura diversi (lingua dell'autore, lingua dei copisti)

- La **critica del testo** (ecdótica, filologia)
 - si occupa della **ricostruzione di un testo** critico che si avvicini il più possibile alla volontà dell'autore.
 - si avvale di una **metodologia** specifica che presuppone conoscenze interdisciplinari.

FENOMENOLOGIA DELLA COPIA

5

- Lettura
- Memorizzazione
- Dettatura interiore
- Scrittura
- Ritorno al modello

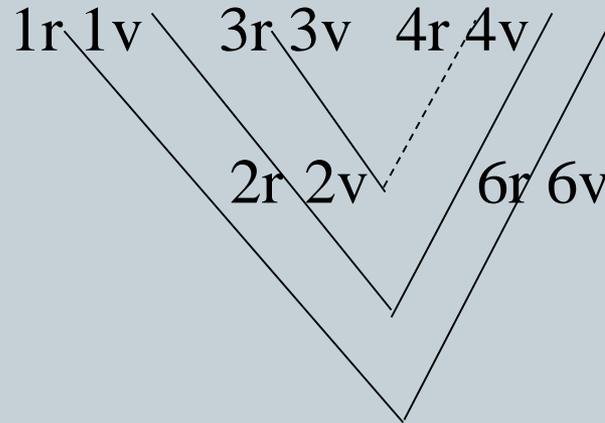
TERMINOLOGIA DI BASE

6

- libro / volume / codice / manoscritto
 - acefalo
 - mutilo
 - palinsesto
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

- copista / amanuense
- calamo / penna
- ornamentazione (rubriche, lettere iniziali, miniature)
- *scriptoria* (luoghi di copiatura)

➤ Fascicolo



➤ foglio /carta

➤ recto/verso

➤ incunabolo

➤ stampa

- **testimoni** (manoscritti, a stampa):
trasmettono un testo
- **lezione / lectio** (ciò che si legge
in un determinato testimone)
- **tradizione** (diretta / indiretta):
l'insieme dei testimoni di un testo,
le modalità di trasmissione di esso

- **originale:** autografo / idiografo
- **apografo** (prima copia dell'originale
→ copia in generale)
- **antigrafo** (modello per la copia
→ copia in generale)

- **archetipo** (prima copia -anch'essa perduta- dell'originale che contiene almeno un errore congiuntivo)
- **codice *descriptus*** (copiato da antigrafo che ci è pervenuto, da non considerare per la ricostruzione dell'originale)

Paleografia e storia del libro manoscritto: alcuni esempi

12

Scritture		Tipologie di libro	
Gotica	<p>re di apretto ugninse uilio colforumto ma fue suano. qvosi autenc</p> <p>Salsopradetto tempo inqua fare fia tentito p sarramento. chessi furamo p lui ricellier</p>		<p>Libro universitario scolastico</p> <p>Libro cortese</p>
Minuscola can.	<p>Ed q d'ingno. 1425 apare anno conto</p>		<p>Libro registro di lusso</p>
Mercantesca	<p>in nestita di nobilissime gno randa rornata ta li d'uemia In quel</p>		<p>Libro volgare popolare</p>
Semigotica 1 ^a e 2 ^a maniera	<p>si vocii osimere flama magnitudine fierifica Promethe qui propt</p>		
Preantica	<p>Ete reuerencia Et non pit in suo conspecto in prefencia del altri</p>		<p>Libro umanistico</p>
Umanistica	<p>in nome della serenissima suo: chome Amibnante a</p>		<p>Libro umanistico</p>
Umanistica corsiva	<p>senza alt° dire nel Golfo della</p>		<p>Libretto da mano</p>
Italica			

Diposizione del testo e forma metrica: PETRARCA, *CANZONIERE*, MADRIGALE LIV (Vat. lat. 3195, f. 12v)

13

Per ch' a uoce d'amor portava insegna. Mosse una pellegrina il mio cor uano.
Chognata mi pareva onor men degna.
Et lei seguendo su per l'erbe verdi. Udì dir alta uoce di lontano.
Ahi quanti passi per la selua perdi.
Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio tutto pensoso. Et rimirando intorno
Vidi assai periglioso il mio viaggio. Et tornai indietro quasi a mezzo giorno.

Perch' al viso d'Amor portava insegna,
mosse una pellegrina il mio cor vano,
ch'ogni altra mi pareva d'onor men degna.

Et lei seguendo su per l'erbe verdi,
udì dir alta voce di lontano:
Ahi, quanti passi per la selua perdi!

Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio,
tutto pensoso; et rimirando intorno,

vidi assai periglioso il mio viaggio:
et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

5

10

- **Schema metrico:**
 - **endecasillabi ABA CBC DE DE**
- **Altra possibilità interpretativa per i vv. 7-10 (una quartina DEDE):**

7. Allor mi strinsi all'ombra d'un bel faggio,

8. tutto pensoso; e rimirando intorno

9. vidi assai periglioso il mio viaggio;

10. et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

IL METODO DEL LACHMANN

15

- **KARL LACHMANN (1793-1851)**
- **Metodo del Lachmann:**
 - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**, in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

16

- Nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo
- Intende sostituire criteri di valutazione oggettivi a criteri soggettivi

- Per fare questo occorre:

- 1) reperire tutti i testimoni di un'opera
- 2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
- 3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
- 4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

ALLE ORIGINI DELLA RIFLESSIONE DEL LACHMANN:

18

- 1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
- 2) concetto di **errore** (come e quando si produce)
- 3) funzione degli **errori guida** (coniuntivi o separativi)

ERRORI E VARIANTI

19

1) **varianti:** lezioni che differiscono l'una dall'altra, ma accettabili in base al contesto

A) **di forma**

(stessa parola senza cambiamento di significato)

sempre vs. *senpre* (grafica)

amore vs. *amuri* (fonetica / dialettale)

B) di sostanza

(cambia la parola, ma è comunque dotata di significato nel contesto)

*ha fatto bene
affari numerosi*

vs. *ha agito bene*
vs. *molte faccende*

Tutte si definiscono **varianti adiafore** (indifferenti o neutre) quando non si può stabilire se risalgano ai copisti o all'autore

→AD ESEMPIO:

- Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1 *Ma che ti giova*

Ma che ti vale

3-106,1 *pene d'amore*

fiamme d'amore

13-472,3 *ha posto*

ha messo

2) errore: lezione chiaramente errata, impedisce la comprensione del testo

3) errori guida: errori che servono a stabilire rapporti genealogici tra i testimoni

COME SI PRODUCONO GLI ERRORI

23

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto (lacune provocate da parole/frasi/periodi con conclusione simile)

- omeorachia (lacune provocate da parole/frasi/periodi con inizio simile)
- errore per anticipazione o ripetizione
- errore polare (*futuro per passato*)

QUANDO SI PRODUCONO GLI ERRORI

25

- **Monogenetici:**

- una volta prodotti in un testimone si trasmettono alle copie che ne discendono perché non sono correggibili

- **Poligenetici:**

- la loro genesi non è collegata ad un singolo atto di copia, ma possono prodursi indipendentemente in testimoni che non hanno relazioni tra di loro; talora sono correggibili

ESEMPIO DI SALTO PER OMEOTELEUTO

(o *saut du même au même*)

26

❖ Nicolò Machiavelli, *Il Principe*:

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella guerra]: il che può fare...

2) **gli altri manoscritti**:

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: [...] il che può fare...

COSTRUIRE UNO STEMMA CODICUM: GLI ERRORI GUIDA

27

- **Congiuntivo [C]:**
 - serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
 - dimostra che due testimoni hanno un antenato comune o che sono l'uno copia dell'altro
 - è monogenetico

- **Separativo [S]:**

- serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
- dimostra che non sono l'uno copia dell'altro
- può essere monogenetico e poligenetico

RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI A E B

29

[C]

A



B

[C]

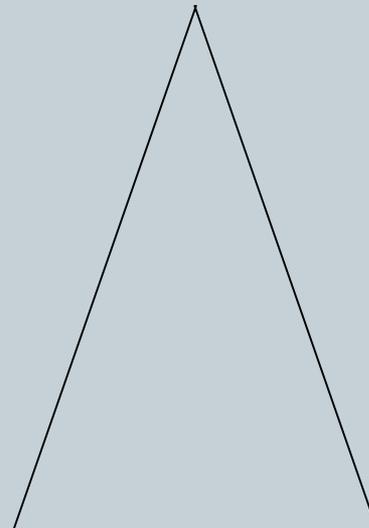
B



A

[C] + [S]

x



A

B

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

Primo esempio

30

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- Lezione di A \neq da quella di B, C, D (errore separativo)
- Lezione di B \neq da quella di A, C, D (errore separativo)
- Lezione di C \neq da quella di A, B, D (errore separativo)
- Lezione di D \neq da quella di A, B, C (errore separativo)

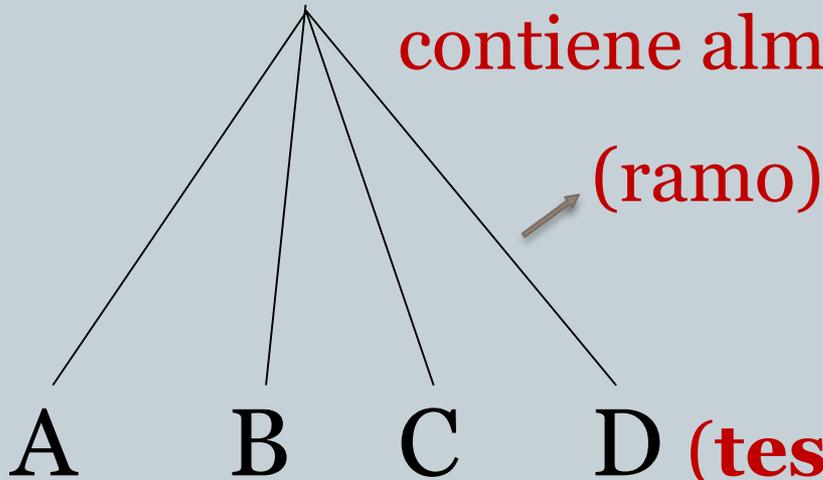
STEMMA CODICUM

31

O (**originale** perduto: si presume corretto)



x (**archetipo**: prima copia dell'originale, contiene almeno un errore congiuntivo)



(ramo)



A **B** **C** **D** (**testimoni** conservati: qui derivano in modo indipendente da *x*)

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

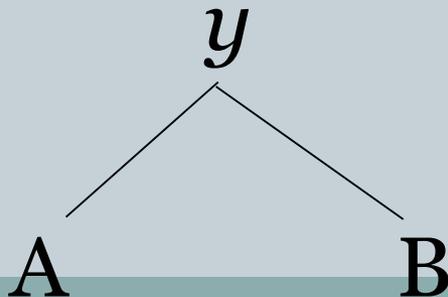
Secondo esempio

32

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- $(A+B) = y$: presentano un ulteriore errore congiuntivo generatosi in y
- Lezione di $y \neq$ da quelle di C e D (errore separativo)
- Lezione di C \neq da quelle di y e D (errore separativo)
- Lezione di D \neq da quella di y e C (errore separativo)

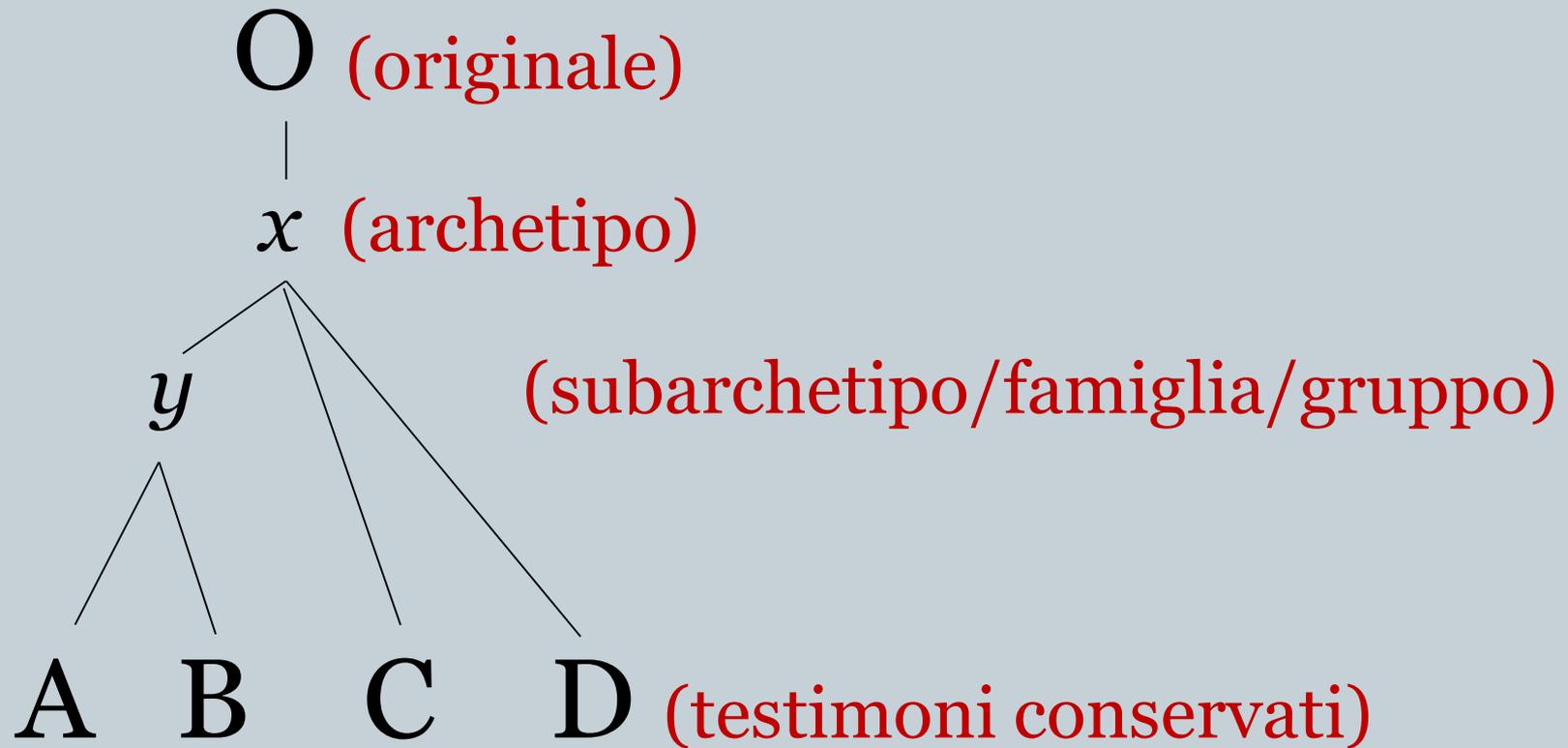
➤ Configurazione di y :

- Errore congiuntivo $A+B$
- Lezione di $A \neq$ da quella di B (errore separativo)
- Lezione di $B \neq$ da quella di A (errore separativo)



STEMMA CODICUM

34



SINTESI FASI DEL METODO DEL LACHMANN

35

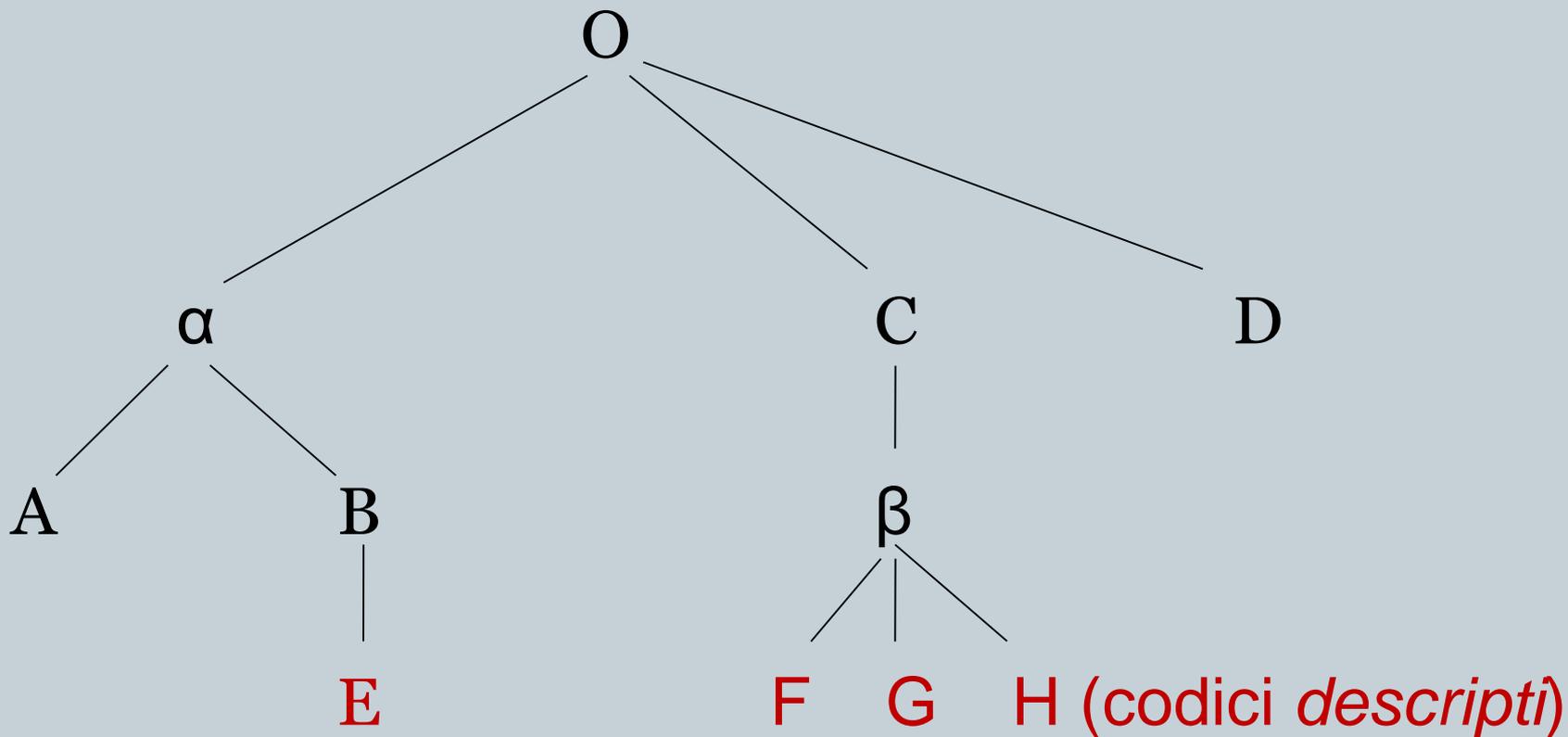
- 1) *Recensio* (reperimento e analisi di tutti i testimoni del testo)
 - a) **censimento dei testimoni** (manoscritti e a stampa)
 - b) *collatio* (collazione: confronto dei testimoni)
 - c) distinzione **varianti / errori**

d) *eliminatio codicum descriptorum*
(eliminazione dei testimoni copiati
[*descripti*] da altri conservati)

e) **creazione**, se possibile, **di uno *stemma
codicum*** (albero genealogico dei
testimoni) **in base agli errori guida**

ELIMINATIO CODICUM DESCRIPTORUM

37



2) Ricostruzione del testo

- a) se abbiamo uno *stemma codicum*, si **ricostruisce l'archetipo** in base alla legge della maggioranza →
(**scelta della lezione corretta**)
- b) se non abbiamo un *stemma codicum* (o **non possiamo applicare la legge della maggioranza**)
occorre **ricostruire la lezione originaria per congettura** (altri criteri →)
- c) infine **correggere l'errore/gli errori presenti nell'archetipo** per congettura

→ LEGGE DELLA MAGGIORANZA

39

- Serve per **scegliere** in modo meccanico **tra le varianti la lezione corretta** attraverso lo *stemma codicum* (ipotesi ricostruttiva)
- Se la maggioranza dei testimoni che derivano direttamente dall'archetipo (o da un antecedente comune) reca una **medesima lezione**, essa rappresenta **con ogni probabilità** quella presente nell'**originale**

LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

40

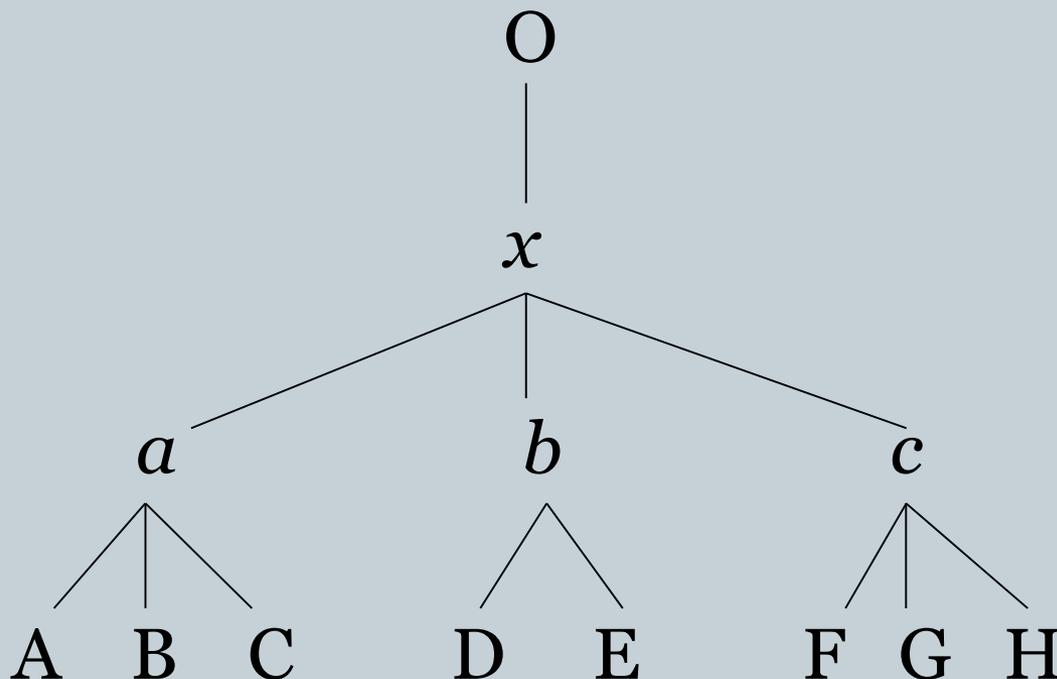
Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- qualora **tutte le lezioni** dei discendenti diretti dall'archetipo **differiscano**
- in presenza di **contaminazione**
(trasmissione orizzontale)

COME SI APPLICA LA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

41

- Si comincia sempre dal basso:



- Confronto le lezioni di A, B, C: cerco di ricostruire la lezione di a
- Confronto le lezioni di D, E: cerco di ricostruire la lezione di b
- Confronto le lezioni di F, G, H: cerco di ricostruire la lezione di c
- Confronto le lezioni ricostruite di a, b, c : cerco di ricostruire la lezione di x
- Emendo l'errore (o gli errori) di x ed ottengo O (ipotesi ricostruttiva)

→ **ALTRI CRITERI**

43

- Se non si può applicare la Legge della maggioranza si farà ricorso ad **altri criteri per congetturare la lezione dell'originale**:
 - **lectio difficilior**: di comprensione più difficile
 - **lectio faciliior**: di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione
 - conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

CONTAMINAZIONE

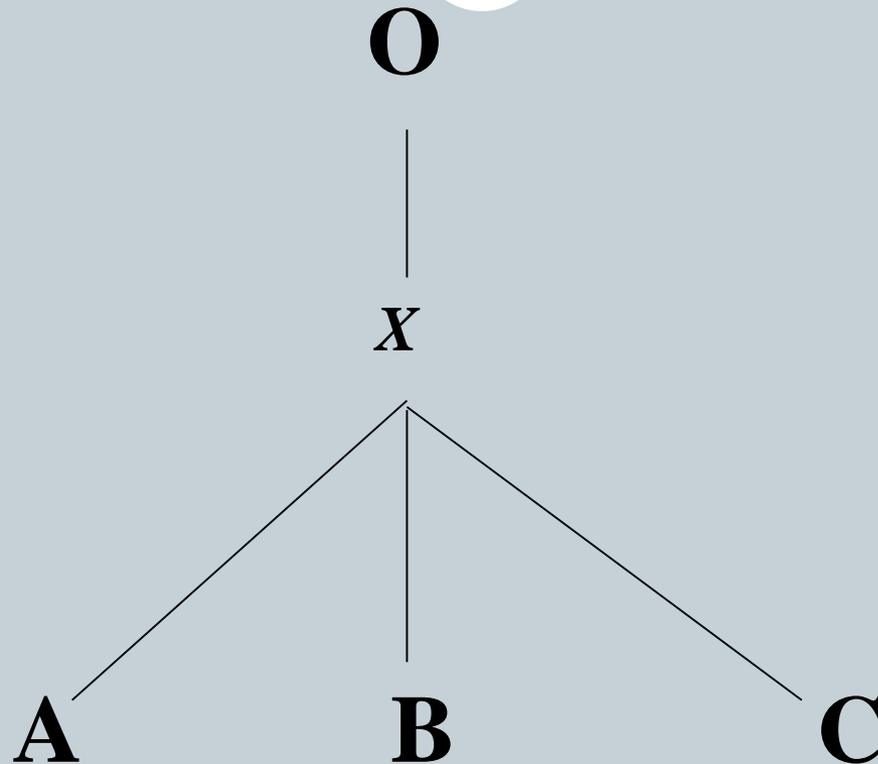
RECENSIONE CHIUSA/APERTA

44

- Lo *stemma codicum* rappresenta una filiazione verticale
- Se si riscontrano relazioni orizzontali tra i testimoni si parla di contaminazione
- **Recensione chiusa:**
 - si può applicare la legge della maggioranza
- **Recensione aperta:**
 - non si può applicare la legge della maggioranza

PRIMO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

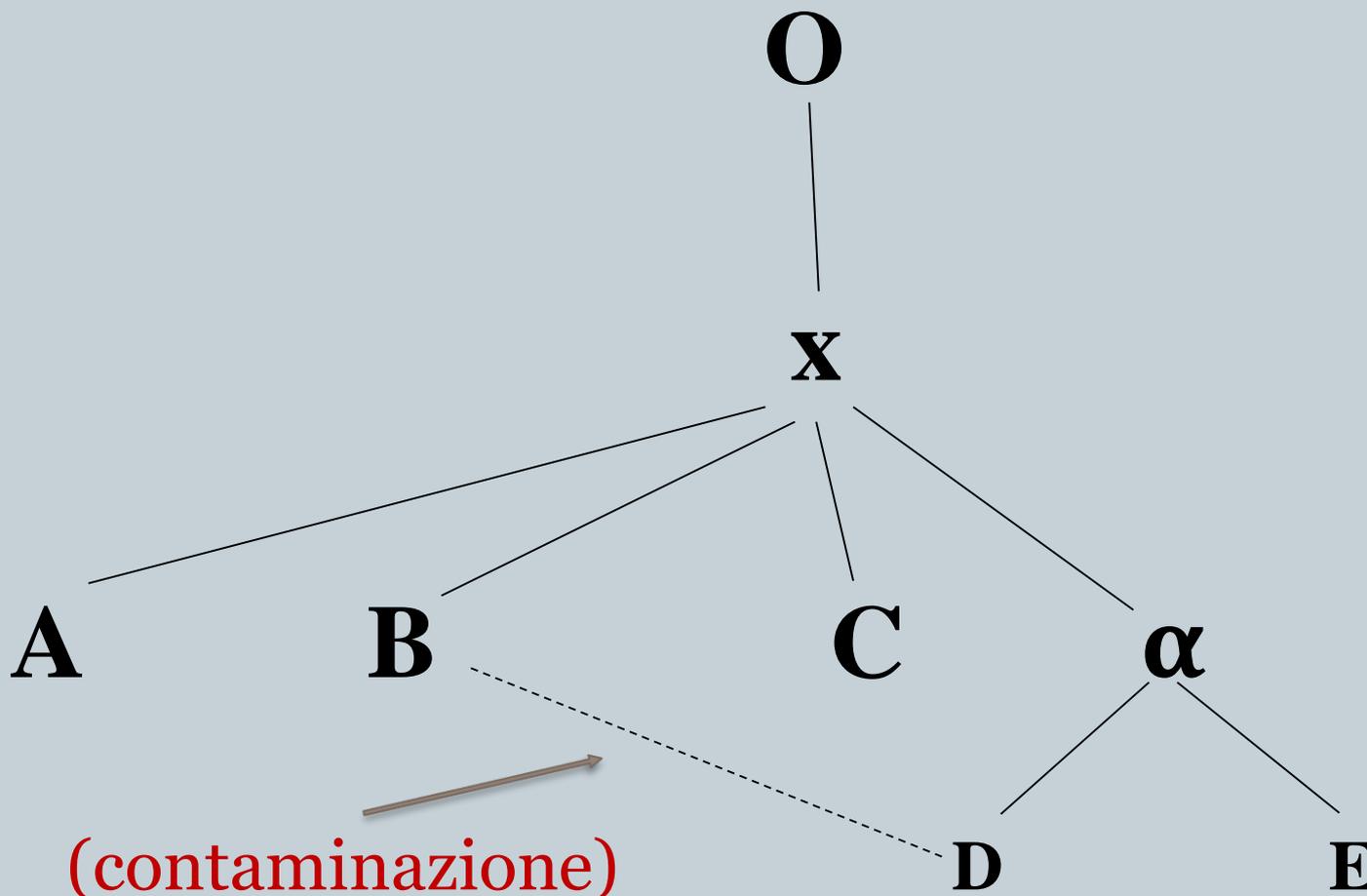
45



➤ Tutte le varianti divergono ($A \neq B \neq C$)

SECONDO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

46



L'EDIZIONE DI UN TESTO

47

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica
 - 1) con un solo testimone
 - 2) con più testimoni

EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA:
Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so*
***qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)**

48

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
esegli|naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) aquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli⟨l⟩ 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

L'EDIZIONE CRITICA

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un **testo critico** ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un **apparato critico**, da non confondere con il commento

L'APPARATO CRITICO

[da non confondere con il commento]

50

- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte), presenti nel manoscritto base e/o negli altri testimoni
- Spesso vi è trascritta una parola del testo critico seguita da parentesi quadra, cui segue la **lezione respinta, con la sigla del testimone che la tramanda**

- L'apparato critico può essere:
 - **NEGATIVO**: indica le lezioni divergenti da quelle accolte nel testo critico con l'indicazione della sigla del testimone che le attesta
 - **POSITIVO** (più raro): vi è presente anche la sigla del ms. da cui proviene la lezione accolta nel testo critico.

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Petrocchi)

52

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;

1. *ia* Fi (agg. poster. sul rigo); *uoglie* Laur

2. *ai nauiganti* (o *a n.*) Eg Ham La Laur Mad Po Rb; [*e*] *intenerisce* Ash Ga Ham Lau Lo Parm Rb (*-isse*) Ricc Tz, (<*e*>*inteneriscie* Eg, *entenerisce* La (rev. *et e.*, nota tiron.); *il quore* Ham, *il colore* La

3. *lo die* Urb; *cha* Rb; *dito* Eg, *ditto* Fi La Lo Parm Pr Tz Urb; *a dolci* Laur, *i dolci* Parm; *adio* Ash Fi Ga Ham La Lau Laur Lo Mad Parm Po Pr Ricc Triv Tz Urb Vat, *a Dio* Mart

4. *Che se lo nouo* Ga Lau Lo Ricc Tz, *E chel nouo* Mad, *Et ke lo noue* Vat; *pellegrin* Ash Laur, *pelegrin* Eg Fi Ham La Mad Parm Po Rb

5. *piangie* Co; *si o<d>de* Eg, *sode* Ga, *se olde* Mad, *se onde* Po; *squila* Mad

6. *cappaia* Co, *che pia* Laur; [*il*] Eg (agg. sul rigo); *a piangier* Co, *piangiar* Laur

2. Di larga attestazione, ma non per questo accettabile, il dileguo della copulativa tra *navicanti* e *intenerisce*.

4. La var. *Che se lo novo*, inammissibile (il periodo rimarrebbe sospeso: al verso successivo gli stessi codici leggono *se*), è chiusa nel gruppo del Cento, ed è tra quelle che meglio servono a definirlo.

5. *Co piangie*, per eco del successivo *pianger*, ma non è mancato chi ha voluto difendere questa variante (cfr. FRANCIOSI *Dante vaticano* 121). Il Vandelli nel commento scartazziniano *s'e' ode*, ma *s'e'* è impossibile davanti a vocale.

TESTO
CRITICO

3

6

APP.
CRITICO

COMMENTO

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Sanguineti)

53

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e intenerisce il core
lo diè ch'àn ditto ai dolci amici adio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;

TESTO
CRITICO

3

6

Ms. capitulum 6 *ms. se* 8 *a mirar una α*] *ms. lamirar luna* 9 *curta α*] *ms. sorta* **APP. CRITICO**
Capitulum U (-ll-)] *om. a b L, cap'lo R* 2 *e a L U*] *om. z* 3 *ditto U*] *detto α*
4 *peregrin a L U*] *pelegrin z* 7 *quando R U*] *quand'io a b L* ♦ *incominzai U*]
incominciai α 9 *chiedea (o chedea) L U z*] *chiede a* 14 *uscì H U*] *uscita a A,*
uscio L, ussi R 15 *fecer U*] *fece α* 20 *ben U x*] *om. L (agg. in marg.)*
24 *valido a A R U*] *tacito H, pa)uido< L*

La discussione sul metodo

- **Joseph Bédier**: prima seguace delle teorie del L., se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); nega la validità delle scelte meccaniche
- **Bedierismo** (teoria del *bon manuscrit*): base dell'edizione è un ms. considerato attendibile, confrontato con gli altri secondo criteri soggettivi
- **Neolachmanismo**: nel XX secolo si rivaluta il metodo del L. su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri, con particolare attenzione all'eziologia dell'errore ed alla fisionomia dei testimoni